

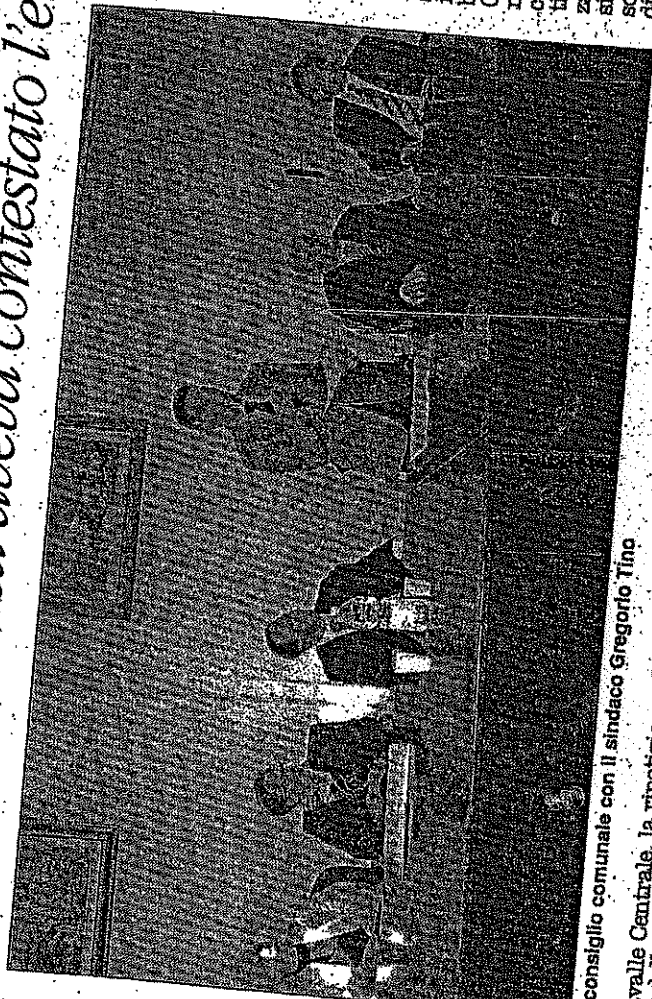
Soverato e dintorni

Catanzaro 33

Chiaravalle. Alle comunali di maggio aveva perso per uno scarto di soli quattro voti Il Tar rigetta il ricorso di Maida Il consigliere di minoranza aveva contestato l'elezione del sindaco Tino

di DARIO MACRÌ

LA seconda sezione del Tar Calabria ha respinto il ricorso presentato dall'attuale consigliere di minoranza Giuseppe Maida, difeso dall'avvocato Valerio Donato, contro il comune di Chiaravalle, difeso dagli avvocati Creste Morcavallo e Giuseppe Pitaro e nei confronti del sindaco Gregorio Tino; difeso dall'avvocato Giuseppe Pitaro. La sentenza, formulata nella camera di consiglio giovedì scorso con l'intervento dei magistrati Massimo Luciano Calvari, Anna Maria Verlengia e Antonio Andolfi, ha dichiarato «improcedibile» il ricorso presentato ed ha altresì condannato il consigliere Maida al pagamento delle spese processuali per complessivi millecinquecento euro a favore del comune di Chiaravalle (millesuoi) e del sindaco Tino (cinquecento euro). Contrario è depositato nella Segreteria del Tribunale il 9 giugno scorso, il candidato sindaco della lista «Unione per Chiaravalle» aveva sostanzialmente chiesto l'annullamento delle elezioni elettorali svoltesi nei giorni 15 e 16 maggio 2011 e il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di Chiaravalle.



Il consiglio comunale con il sindaco Gregorio Tino

che le operazioni di spoglio sarebbero state costate di euro. Tali illegittimità, stando al ricorso, avrebbero condizionato in maniera determinante l'esito della tornata elettorale, che alla fine ha visto prevalere per 4 voti la lista «Chiaravalle Futura» (1335 voti) su «Unione Democratica per Chiaravalle» (1331 voti). La sentenza emessa dal Tar

della Regione Calabria ha stroncato tale ricorso in ogni suo punto, definito «infondato nel merito» e prescindendo «dall'esame delle numerose eccezioni di inammissibilità del ricorso nel suo complesso e dei motivi dello stesso». In sintesi, per quel che riguarda le operazioni di voto che si sarebbero dovute svolgere nella «Donus Aurea», la legge preve-

de che vi sia, una «dichiarazione dell'interessato», vale a dire dell'elettore, «concernente la volontà di esprimere il voto nel luogo di cura». In questo caso, il Tribunale ha potuto constatare la presenza di una semplice richiesta del rappresentante della struttura stessa, priva persino dell'elenco degli elettori ricoverati e, ovviamente, delle dichiarazioni dei degenzi della struttura. Per quanto riguarda la contestazione di 11 voti nulli, che il ricorso chiedeva fossero attribuiti alla lista «Unione per Chiaravalle», nella sentenza i magistrati hanno decretato il corretto operato degli addetti al seggio elettorale, analizzando la fattispecie di ogni singola scheda contestata. Insomma, ci si trova al cospetto di una sentenza limpida, bindata in cui ed è elemento non frequente in questo tipo di istanze. Il Tar ha disposto il risarcimento delle spese processuali ai danni del consigliere Maida, quasi a voler sottolineare la temerarietà del ricorso stesso. «Si dà atto alla giustezza di aver fatto rispettare la volontà popolare» ha commentato il sindaco di Chiaravalle, Gregorio Tino, per nulla sorpreso dall'esito del ricorso.

S. Andrea Conferenza sui lavori alla chiesa di Campo

S. ANDREA, JUNIO. - Nel territorio di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, nei pressi del torrente Salubro ed al confine con il territorio di Isca sullo Ionio, è ubicata la chiesa rurale di San Martino, in seguito rinominata "Santa Maria di Campo", edificata su una fattoria ellenistica.

Si tratta di una notevole testimonianza storica-artistica, semplice nella sua realizzazione, ma che conserva al suo interno tracce di importanti affreschi collocabili in età bizantina, tra il X e il XIII secolo. Emilio Dominijanni, Assessore delegato all'Urbanistica, Ambiente, Edilizia, Protezione Civile e Tecnologia, Informatiche, Evoluzione, ha presenziato alla conferenza.